



**Per il 25 aprile,
Festa
della Liberazione Nazionale
dal nazi-fascismo**

Lo spettacolo teatrale CENERE nasce da un fatto storico accaduto il 26 maggio 1944 a Forni di Sotto (UD): una rappresaglia nazi-fascista brucia completamente il paese nel giro di poche ore; una ferita che gli abitanti di Forni porteranno in loro per molti anni e che non è, ancora, completamente cicatrizzata. Visto la facilità con cui, attualmente, si tende a dimenticare o manipolare la Storia, riteniamo opportuno proporre questo spettacolo come azione di impegno civile ed esercizio della Memoria.

“Tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo.”

Primo Levi

“Con questo spettacolo noi abbiamo portato in scena un fatto storico, con rispetto e con una voglia infinita di capire, di capire come si può arrivare a cancellare un paese con un colpo di lanciafiamme proprio come accaduto a Forni di Sotto. Il testo teatrale nasce dallo studio del materiale storico fornitoci dalla Biblioteca di Forni ma soprattutto dalla lettura di due libri dello storico Erminio Polo, “Brusait del pais” e “Quei giorni di lotta per la pace e la libertà - dal fascismo al movimento partigiano in alta Carnia”. Questi due volumi ci hanno accompagnato e ci accompagnano durante tutta la lavorazione dello spettacolo, che prende in esame un preciso e ristretto arco temporale, dall'otto settembre 1943

al 26 maggio 1944, giorno dell'incendio del paese. Il racconto è affidato ad una popolana di Forni, Maria, che ripercorre la storia, traendola dai suoi ricordi, in una atmosfera onirica e rivolgendosi ad una presenza non ben definita, fuori scena, che la interroga e sollecita con delle domande ma di cui non sentiamo la voce. Alle sue spalle, invece, agisce una presenza maschile che recita i dispacci militari, gli ordini dei gerarchi, la propaganda fascista, in un crescendo sempre più concitato e violento.

Perché una donna? Perché una popolana e non un partigiano?

Innanzitutto, perché ci premeva raccontare la storia con uno sguardo femminile, lontano dalla retorica del combattente. Inoltre, la figura della protagonista rappresenta simbolicamente il paese che è dentro gli eventi, ma anche po' fuori dagli stessi. La gente del paese vede la STORIA passare sotto le proprie finestre e non sempre, e non tutti, ne comprendono l'esatta portata, fino a che la STORIA non travolge tutti, indifferenti e non, come un fiume in piena. Lo spettacolo vuole porre l'accento anche sulla necessità di prendere posizione, per tempo, di vivere attivamente gli eventi se vogliamo in qualche modo influenzarli. Ed è un'occasione preziosa per analizzare ed approfondire un periodo della storia d'Italia – l'antifascismo e la Guerra di Liberazione in particolare – ancora molto dibattuto. La trasposizione drammaturgica dei fatti, pur essendo rigorosa da un punto di vista storico, non è puramente descrittiva ma agisce anche con riferimenti simbolici che traggono il loro essere dalla vita e dalle caratteristiche dei borghi di Forni di Sotto.”

Giuseppe Intelisano

Giovedì 25 aprile 2019 ore 20.30
CORDENONS Auditorium “Brascuglia”
Centro Culturale Aldo Moro
Via Traversagna , 4
INGRESSO LIBERO

TESTO

Marco DE MATTIA Giuseppe INTELISANO

ATTORI

Federica GUERRA Cesare LUPERTO

MUSICHE

Luca GRIZZO

LUCI E AUDIO

Paolo PIUZZI

FOTOGRAFIE

Gianclaudio FABI

DISEGNI

Andrea VENERUS

REGIA

Giuseppe INTELISANO

INTRODUZIONE STORICA

Erminio POLO

PRESENTAZIONE spettacolo

Ira CONTI